

Mercoledì 21 Febbraio > **Mercoledì della I settimana di Quaresima**

(Feria - Viola)

Gio 3,1-10 Sal 50 Lc 11,29-32: *A questa generazione non sarà dato che il segno di Giona.*

Colpisce ogni anno questo segno di Giona, unico che sarà dato e che è Gesù, colpisce la continua richiesta di un segno ulteriore per avere conferma. Così somigliante alla ingordigia affettiva, mai contenta dei segni d'amore ricevuti. Considero fondamentale la stabilità nel Signore, l'ergersi umili ma saldi nella consapevolezza d'essere abitati sempre da Lui. Preciso questo, il segno di Giona è Gesù: di fronte a Lui, cosa chiedere di più? Gesù lo ricorda: *i niniviti si convertirono* alla semplice predicazione di Giona ed ecco, *ben più di Giona c'è qui!* Cosa vi manca per convertirvi? Cosa manca al mondo che ancora non si fida per convertirsi a Gesù? Cosa manca alle mie zone interiori non ancora convertite? Gesù è quell'uomo che nella sua vita in questa realtà terrena ha disseminato segni di guarigione fisica e interiore, liberazioni da ogni male fino a risurrezioni dai morti; con la parola ha predicato realtà inimmaginabili. Non ci sarà dato altro segno che quello di Giona. Il segno di Giona è Gesù, questo Gesù incarnato, crocifisso, risorto.

La Liturgia di **Mercoledì 21 Febbraio 2018**

=====

Mercoledì della I settimana di Quaresima

=====

Grado della Celebrazione: Feria

Colore liturgico: Viola

Antifona d'ingresso

Ricorda, Signore, il tuo amore e la tua bontà,
le tue misericordie che sono da sempre.

Non trionfano su di noi i nostri nemici;

libera il tuo popolo, Signore, da tutte le sue angosce. (Sal 25,6.3.22)

Colletta

Guarda, o Padre, il popolo a te consacrato,
e fa' che mortificando il corpo con l'astinenza

si rinnovi nello spirito

con il frutto delle buone opere.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Gio 3,1-10)

I Niniviti si convertirono dalla loro condotta malvagia.

Dal libro del profeta Giona

In quel tempo, fu rivolta a Giona questa parola del Signore: «Alzati, va' a Nìive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». Giona si alzò e andò a Nìive secondo la parola del Signore.

Nìive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Nìive sarà distrutta».

I cittadini di Nìive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli. Giunta la notizia fino al re di Nìive, egli si alzò dal trono, si tolse il manto, si coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere.

Per ordine del re e dei suoi grandi fu poi proclamato a Nìive questo decreto: «Uomini e animali, armenti e greggi non gustino nulla, non pascolino, non bevano acqua. Uomini e animali si coprano di sacco e Dio sia invocato con tutte le forze; ognuno si converta dalla sua condotta malvagia e dalla violenza che è nelle sue mani. Chi sa che Dio non cambi, si ravveda, deponga il suo ardente sdegno e noi non abbiamo a perire!».

Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 50*)

Rit: Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocàusti, tu non li accetti.
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.

Canto al Vangelo (*Gf 2,12-13*)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!
Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore,
perché sono misericordioso e pietoso.
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO (*Lc 11,29-32*)

A questa generazione non sarà dato che il segno di Giona.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire:

«Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione.

Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone.

Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

O Signore, che non fai mancare la tua grazia a quelli che la cercano con cuore sincero, ascolta la preghiera della tua Chiesa, che vive nella città secolare dell'uomo. Preghiamo insieme e diciamo: Mostraci il tuo volto, Signore.

Perché la Chiesa, maestra di verità, accompagni con la luce del suo insegnamento il cammino dell'uomo verso Dio. Preghiamo:

Perché gli uomini, superando le tentazioni dell'ateismo e dell'indifferenza religiosa, chiedano umilmente a Dio di poter risolvere nella fede i grandi interrogativi della vita. Preghiamo:

Perché i cristiani che soffrono la limitazione della libertà religiosa trovino, nell'impegno della Chiesa per i diritti dell'uomo, aiuto per la loro perseveranza. Preghiamo:

Perché le comunità ecclesiali esprimano con appropriate iniziative pastorali la sollecitudine per chi ha abbandonato la pratica religiosa, o vive in situazioni irregolari. Preghiamo:

Perché questa eucaristia, che supera infinitamente la grandezza di Giona e di Salomone, ci scuota dal nostro torpore, facendoci sentire l'urgenza della conversione e della riconciliazione. Preghiamo:

Per i catechisti incaricati dell'educazione religiosa nelle scuole.

Per i non credenti che cercano il dialogo e l'amicizia con la Chiesa.

O Dio, che porti a conversione coloro che ascoltano la tua Parola, fa' che, abbandonando ogni opera malvagia, osserviamo con gioia i tuoi comandamenti per meritare il dono della salvezza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Preghiera sulle offerte

Ti offriamo, Signore, questi doni che ci hai dato
per consacrarli al tuo nome;
trasformali in sacrificio di lode
e rendili a noi come pegno di salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO DI QUARESIMA I

Il significato spirituale della Quaresima

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Ogni anno tu doni ai tuoi fedeli di prepararsi con gioia,
purificati nello spirito,
alla celebrazione della Pasqua,
perché, assidui nella preghiera e nella carità operosa,
attingano ai misteri della redenzione
la pienezza della vita nuova
in Cristo tuo Figlio, nostro salvatore.
E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli,
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine dei Cori celesti,
cantiamo con voce incessante
l'inno della tua gloria: Santo...

Antifona di comunione

Si rallegriano, Signore,
quelli che in te confidano,
esultino in eterno perché tu sei con loro. (Sal 5,12)

Oppure:

Ecco, ben più di Salomone e di Giona c'è qui:
Gesù, il Signore. (cf. Lc 11,29-32)

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che sempre nutri
come pastore il popolo cristiano
con la tua parola e i tuoi sacramenti,
per questi doni della tua bontà, guidaci alla vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Gesù è "più di Salomone", del quale l'Antico Testamento celebra la sapienza. Egli vuole farci penetrare in quella "sapienza di Dio" che è "follia" finché noi la vediamo dall'esterno, cioè nel mistero della sua croce. Di fronte ai giudei che da lui reclamano un segno, Gesù proclama che nella religione che egli istituirà non saranno i segni esteriori i più importanti. Egli compirà ogni genere di miracolo, ma il grande segno, il solo segno che deve essere il sostegno estremo di tutti coloro che credono in lui, è la sua morte e la sua risurrezione. Dio ci concede generalmente molti segni del suo amore, della sua presenza. Ma quando la nostra unione con Gesù diventa più profonda, possiamo conoscere dei momenti di grande debolezza, passare attraverso ogni sorta di purificazione, attraverso delle morti, delle agonie a volte molto dolorose. Ma questi momenti sono sempre seguiti da momenti di grazia, di risurrezione del nostro cuore. Gesù ci insegna a camminare senza timore su questa stretta via che ci unisce a lui nei suoi misteri.